

**PROGETTO PER L’AFFIDAMENTO DEL SERVIZIO CENTRO PER LE FAMIGLIE  
DELL’UNIONE COLLINE MATILDICHE – PERIODO 2025-2028:  
RELAZIONE TECNICO-ILLUSTRATIVA**

Affidamento del servizio Centro per le Famiglie dell’Unione Colline Matildiche, con il criterio dell’offerta economicamente più vantaggiosa, con procedura negoziata sottosoglia ai sensi dell’art. 50 comma 1 lett. e) e art 128 comma 3 del D.Lgs n. 36/2023 tramite l’utilizzo della piattaforma SATER, trattandosi di servizi sociali di cui all’allegato XIV alla direttiva 2014/24/UE

L'affidamento dovrà garantire la qualità, la continuità, l'accessibilità, la disponibilità e la completezza dei servizi, tenendo conto delle esigenze specifiche delle diverse categorie di utenti, compresi i gruppi svantaggiati e promuovendo il coinvolgimento e la responsabilizzazione degli utenti.

### **1. Relazione tecnico - illustrativa**

L’oggetto della presente procedura è l’affidamento della gestione del servizio Centro per le Famiglie dell’Unione Colline Matildiche (RE); il Servizio è previsto dalle normative regionali dell’Emilia Romagna ed incardinato all’interno della rete territoriale dei servizi dedicati all’infanzia, all’adolescenza ed alle famiglie, connotandosi con un ruolo importante nella promozione del benessere delle famiglie con figli minori di età, svolgendo una serie di attività in favore delle famiglie, sia come genitori, che persone singole, che associazioni e gruppi di utenti. Le attività vedono svolgere vari interventi: orientamento ed informazione; sostegno alle competenze genitoriali; sviluppo delle risorse familiari, comunitarie ed integrazione di famiglie immigrate. Tali attività devono essere svolte tramite modalità di sportello nonché informatiche (e-mail, sito internet, ecc...), telefoniche e/o attraverso iniziative, attività pubbliche, laboratori, consulenze, mediazioni ecc..

La gestione comprende attività di front-office e back-office, con l’obiettivo di fornire informazioni, orientamento e supporto agli utenti, anche attraverso consulenze personalizzate, negli ambiti nei quali il servizio è specializzato.

L’azione del Centro per le Famiglie persegue finalità di promozione del benessere di quest’ultime prioritariamente con figli minori di età, sia in relazione alla vita quotidiana sia con riferimento allo sviluppo ed al sostegno delle competenze genitoriali, anche tramite lo sviluppo di risorse familiari e comunitarie che possano favorire il benessere e sostegno nei momenti di difficoltà. L’attività del Centro per le Famiglie agisce in integrazione con i servizi territoriali e specialistici, per sostenere le stesse nei momenti critici o nelle fasi di cambiamento della vita familiare, allo scopo di prevenire o ridurre situazioni di disagio familiare, infantile, adolescenziale. Il Servizio Centro per le Famiglie opera anche azioni per la promozione della cultura della partecipazione, dell’accoglienza, della solidarietà e del mutuo aiuto tra le famiglie, attraverso un’attenzione ravvicinata ai microcontesti della comunità nei quali mobilitare e valorizzare le risorse presenti, promuovere lo sviluppo di aggregazioni e di reti famigliari, sostenere attivamente iniziative e progetti che valorizzino il protagonismo delle famiglie, anche in una logica multiculturale e intergenerazionale.

Il servizio viene richiesto per anni tre con decorrenza 1 luglio 2025 fino al 30 giugno 2028, con la possibilità di opzione di proroga per ulteriori due anni fino al 30 giugno 2030 e proroga tecnica per un periodo massimo di 6 mesi (180 giorni).

Il servizio Centro per le Famiglie **avrà la propria sede presso locali ubicati a Quattro Castella, in Via F.lli Cervi 4**, con la strumentazione (mobili e attrezzature d'ufficio, compresa la strumentazione informatica/reti telefoniche) dati in dotazione dall'Ente Appaltante, già presenti negli spazi stessi, nonché con le ulteriori risorse strumentali e documentali aggiuntive offerte in sede di gara dall'operatore economico aggiudicatario. Le attività andranno realizzate anche in modo diffuso sul territorio dei tre Comuni dell'Unione (Albinea, Quattro Castella, Vezzano s/C).

## **QUADRO DI ANALISI DEL CONTESTO IN CUI SI SVILUPPA L'APPALTO**

La normativa regionale di riferimento per la programmazione dell'attività del servizio Centro per le Famiglie è la L.R. 27/1989 "Norme concernenti la realizzazione di politiche di sostegno alle scelte di procreazione ed agli impegni di cura verso i figli" - testo coordinato con s.m.i - la successiva L.R. 14/2008 "Norme in materia di politiche per le giovani generazioni" oltre la deliberazione della Giunta Regione Emilia n. 391 del 2015 "Approvazione linee guida regionali per i Centri per le Famiglie", che richiamano i seguenti aspetti:

- I Comuni, in forma singola o associata: 1) svolgono le funzioni di lettura dei bisogni, di pianificazione, programmazione ed erogazione diretta o indiretta dei servizi e degli interventi, nonché di valutazione qualitativa e quantitativa dei risultati; 2) possono potenziare le funzioni in materia di sostegno alla genitorialità e potenziare la rete degli interventi dotandosi di Centri per le Famiglie;
- La Regione riconosce e promuove il potenziamento delle politiche di promozione del benessere per la crescita dei bambini e dei ragazzi, il sostegno alle funzioni genitoriali, le attività di prevenzione, per ridurre le disuguaglianze sociali e favorire processi di inclusione, collocando i Centri per le famiglie in questo contesto; i Centri orientano l'attività in ottica di promozione della genitorialità, ai fine di sostenerla nelle fasi evolutive (creazione della coppia, nascita e crescita dei figli) e di accompagnarla nei momenti di transizione e nelle fasi critiche (provenienza da altri territori o da altri paesi, conciliazione dei tempi di vita e di lavoro, conflittualità di coppia e separazione, crisi nella gestione della genitorialità ecc..) con un approccio mirato ad affiancare le risorse delle persone e delle famiglie e a prendersi cura delle relazioni e dei legami che si sviluppano nel contesto familiare e comunitario.

L'Unione Colline Matildiche attua le sopracitate indicazioni regionali attraverso le attività del Centro per le Famiglie dell'Unione, in integrazione con i servizi territoriali e specialistici. L'Unione ha partecipato anche ad alcuni bandi di finanziamento promossi dalla R.E.R. ottenendo negli anni quote importanti di finanziamento utili all'avvio ed al consolidamento del servizio.

In linea con i principi regionali e con le successive delibere di attribuzione dei fondi, il servizio rivolto alle famiglie residenti nei Comuni dell'Unione Colline Matildiche si articola nelle seguenti azioni principali:

#### **A) AREA DELL'INFORMAZIONE:**

Il lavoro informativo è parte imprescindibile dell'attività dei Centri per le Famiglie per assicurare un accesso rapido ed amichevole a tutte le principali informazioni utili per la vita quotidiana ed alla conoscenza delle opportunità presenti sul territorio.

L'attività si sviluppa in collaborazione con gli sportelli del Servizio Sociale presenti sul territorio, diffondendo le informazioni sulle risorse ed opportunità del territorio, attività svolte direttamente dal Centro delle Famiglie, orientamento ai servizi socio-educativi e socio-sanitari del territorio.

L'attività informativa e di orientamento viene svolta utilizzando più canali (sportello, web, social, materiale informativo, campagne di sensibilizzazione ecc..).

#### **B) AREA DEL SOSTEGNO ALLE COMPETENZE GENITORIALI:**

I centri per le Famiglie attivano azioni volte a valorizzare le responsabilità educative e genitoriali dei singoli e delle coppie ed a promuovere e sostenere lo sviluppo delle competenze relazionali principalmente attraverso interventi di ascolto, colloquio e consulenza educativa, percorsi di mediazione familiare, consulenze tematiche e counseling genitoriale; si orientano altresì anche ad attività che utilizzano la metodologia di gruppo. Ai Centri per le famiglie è affidato il compito di progettare azioni, anche in integrazione con altri servizi, mirate a sostenere le situazioni vulnerabili/fragili e a ridurre i rischi legati alle fasi di transizione.

Inoltre devono essere resi disponibili spazi di incontro bambini-adulti declinati in attività laboratoriali o specifiche iniziative volte a sostenere la relazione nella crescita dei bambini e dei ragazzi.

#### **C) AREA DELLO SVILUPPO DELLE RISORSE FAMILIARI, COMUNITARIE E INTEGRAZIONE FAMIGLIE IMMIGRATE:**

L'azione dei Centri per le famiglie è finalizzata anche alla promozione ed attivazione di gruppi di famiglie-risorsa, gruppi di auto mutuo-aiuto, progetti di integrazione per famiglie di nuova immigrazione quali sistemi di scambio di attività, di servizi e saperi tra le persone, ponendo anche un'attenzione specifica alla dimensione multiculturale. Promuovono la propria attività in stretta connessione con la programmazione territoriale, costruendo relazioni stabili con gli altri nodi della rete territoriale (settore socio-sanitario, sanitario, educativo, scolastico e culturale, sociale).

Particolare attenzione viene anche posta a costruire percorsi di collaborazione con le forme organizzate dei cittadini e delle famiglie, nonché delle organizzazioni del privato sociale od altre agenzie del territorio, riconoscendole come risorsa e valorizzandone la ricchezza in un'ottica di lavoro di comunità.

## **CLAUSOLA SOCIALE:**

Nel presente appalto ricorrono le condizioni previste all'art. 57 del codice dei contratti d.lgs. n. 36/2023, per l'inserimento della clausola sociale, volta a promuovere la stabilità occupazione del personale occupato dal contraente uscente.

## **PERSONALE IMPIEGATO PER IL SERVIZIO**

Per l'espletamento del servizio si prevede la figura di n.1 coordinatore esperto nella gestione di servizi psico-educativi, lavoro di comunità, counseling genitoriale e di almeno altre 3 figure che esercitino funzioni:

- di mediazione familiare;
- in ambito psico-educativo di counseling genitoriale, di coppia, agli insegnanti/educatori;
- in ambito psico-educativo nel campo della neo-genitorialità e nella gestione di attività di compresenza adulti/bambini.
- di lavoro di comunità e segretariato sociale, ivi compreso il lavoro con famiglie immigrate;

Per il calcolo del valore stimato dell'appalto si è fatto riferimento alle tabelle ministeriali come dispone l'art. 41 comma 13 del D. Lgs. n. 36/2023 e ss.mm.ii. – codice Ateco 88.99.02 “altre attività di assistenza sociale non residenziale – consulenza familiare”. Il CCNL applicato conseguentemente è: CNEL codice T151 “Cooperative Sociali”.

Tale calcolo è stato effettuato facendo riferimento alle figure professionali e livelli di inquadramento come di seguito elencato:

- coordinatore del Centro – Area/Categoria E1 per almeno 6 ore settimanali di coordinamento
- operatore per le attività di cui alla lettera A) e B) per almeno 18 ore settimanali - Area/Categoria E1
- operatore mediatore familiare – Area/Categoria E1 per almeno 14 ore settimanali per le attività di cui alla lettera B)
- operatore per le attività di cui alla lettera B) e C) - Area/Categoria E2 per almeno 17 ore settimanali
- operatore per le attività di cui alla lettera C) - Area/Categoria E2 per almeno 8 ore settimanali
- operatore atelierista/docenti – Area/Categoria D2 per almeno 4,5 ore settimanali per le attività di cui alla lettera B)